

**CONSIGLIO COMUNALE** La delibera sommersa da 280 emendamenti  
 Notte di lavoro a Ca' Farsetti per arrivare rapidamente all'approvazione

# Privatizzazione del Casinò Fuoco di fila dell'opposizione

**PLACELLA (M5S)**

«Il Comune  
 sta giocando  
 alla roulette  
 russa»

Michele Fullin

VENEZIA

Slitta a giovedì (a meno di "magie" avvenute nella notte) l'approvazione della delibera per la cessione per trent'anni ai privati della gestione del casinò.

La discussione sugli emendamenti (280 tra emendamenti e subemendamenti) è andata molto a rilento, tanto che alle 19 il Consiglio comunale era arrivato al numero 7 e alle 21.30 alla trentina.

Qualcuno degli emendamenti presentati dal Pdl è passato, come la richiesta (emendamento 5) di chiedere al privato che intende acquisire la gestione anche un cronoprogramma degli interventi. Quasi tutto il resto, che puntava a modificare importi e percen-

tuali ritenuti dalla giunta non modificabili, la maggioranza si è messa di traverso. Il dibattito che ne è sorto è stato una specie di muro contro muro e tutto sommato molto meno avvincente rispetto alle sedute dedicate al bilancio.

«Tutto questo si chiama arroganza - ha detto Luca Rizzi, Pdl - e ha ridotto un dibattito importante ad uno sterile gioco delle parti in cui ognuno dice ciò che pensa e fine».

In effetti, a parlare sono stati quasi esclusivamente esponenti della minoranza: Pdl, Cinquestelle, gruppo Misto e Lega. Parole al vento, perché la risposta è sempre stata la stessa: «Se ne è già discusso nelle 12 commissioni dedicate al tema».

Gianluigi Placella (5 Stelle) ha parlato di roulette russa: «Si dica chiaramente che il motivo per cui si propone questa cifra minimale è che i 140 milioni servono a mantenere il pareggio di bilancio per quest'anno e per garantire un minimo di partecipazione alla gara. Come ci tuteliamo - ha poi proseguito - da un possibi-

le accordo tra concorrenti, possibile e non considerato, che porti all'assegnazione della società per soli 140 milioni e un euro? La risposta purtroppo non c'è. Invidio le vostre certezze».

In generale, i consiglieri di minoranza hanno lamentato la scarsa rilevanza assegnata alle decisioni del Consiglio, che si sarebbe trovata in mano una delibera "chiavi in mano".

Bocciata ad esempio, la proposta Pdl di portare a 20 milioni il fisso annuale.

«Che valore aggiunto ci può essere dal privato - ha commentato Lorenza Lavini, Pdl - se la città percepisce ciò che il casinò già le dà?».

«La sentenza di Est Capital - ha detto Michele Zuin, Pdl - ha portato ad un'accelerazione improvvisa e la fretta è una cattiva consigliera».

Infine Marta Locatelli (Pdl): «Non è stato valorizzato lo strumento utilizzo con le sinergie private e lo sfruttamento del marchio Casinò di Venezia».

© riproduzione riservata



**L'AFFONDO**

# E Rifondazione chiede l'azione di responsabilità

(m.f.) Nonostante si parli di "privatizzazione", alla fine la Federazione della sinistra voterà a favore. Tuttavia, il capogruppo Sebastiano Bonzio non si è lasciato sfuggire l'occasione di una critica alla gestione che avrebbe portato la casa da gioco alla situazione attuale. Secondo Bonzio e il partito di Rifondazione, infatti, il passaggio dai 107 milioni l'anno di sei anni fa agli attuali 20 "girati" al Comune non sarebbe stato causato solo da motivi congiunturali. Insomma, Bonzio e Rifondazione non vogliono che si ripeta una situazione analoga a quella di Actv, dove men-

tre i conti andavano a rotoli, le figure di vertice si sono viste riconoscere un premio.

«Altro che premio - commenta Bonzio - qui sarebbe da valutare da parte del Comune l'opportunità di valutare la responsabilità degli amministratori che hanno guidato la casa nel corso degli ultimi mandati».

Sulla falsariga di quello che ha detto Bonzio, il segretario regionale di Rifondazione Renato Cardazzo ha scritto una lettera al sindaco **Giorgio Orsoni** in cui lo sollecita proprio ad una decisione del genere.

«Iniziamo - ha detto - una volta per

tutte, a far passare in questa città il concetto che chi ha sbagliato deve assumersene la responsabilità, soprattutto se percepisce emolumenti di tutto rispetto».

Ciò che chiede Cardazzo è in pratica che le figure apicali attuali non si vengano a trovare nella medesima posizione in futuro e suggerisce anche la creazione di una sorta di comitato di gestione formato esclusivamente da persone scelte in base a competenze specifiche nel settore del gioco e della gestione.

© riproduzione riservata

**DIBATTITO** Il sindaco **Giorgio Orsoni** parla in Consiglio sulla delibera del Casinò (Fotoattualità)

